

LA PROVINCIA IN BREVE

ALTA VELOCITÀ IN CONSIGLIO PROVINCIALE

“Sull'alta velocità gli enti locali hanno scelto il tracciato più rispettoso dell'ambiente con l'approvazione anche dei ministeri dell'Ambiente, dei Beni culturali e dei Trasporti. Il tracciato centrale è stato bocciato in sede tecnica”. Così si è espresso Graziano Pattuzzi presidente della Provincia, nel corso della discussione sull'alta velocità in Consiglio provinciale.

Il dibattito si è svolto sulla base di un'interrogazione di Alfredo Silvestri (Rc) contro il progetto e di un ordine del giorno di Giorgio Barbieri (Lega nord) a favore del tracciato centrale, respinto dalla maggioranza.

“È un'opera che non risolve i problemi dei trasporti - ha affermato Barbieri - ha costi assurdi ed è in odore di tangenti”, concetti ribaditi da Silvestri che ha confermato l'impegno del gruppo “a mantenere alta l'attenzione su questo tema perché i giochi, nonostante la recente Conferenza dei servizi, non sono ancora chiusi”.

Anche Andrea Leoni (Fi) ha confermato la contrarietà delle opposizioni di centro-destra al tracciato nord che “distrugge oltre 250 aziende agricole e devasta un territorio di grande pregio ambientale”, mentre Dante Mazzi (Fi) ha sottolineato che “chi si è opposto al progetto, come i Verdi, è stato emarginato dalla sinistra”. Per Tomaso Tagliani (Ccd) “la Provincia dimostra di essere insensibile ai problemi ambientali”.

Per la maggioranza sono intervenuti Mauro Biondi del Ppi (“la scelta del tracciato è una questione tecnica e non politica” ha affermato), Mauro Cavazzuti (Democratici) che ha chiesto di approfondire questi temi anche in commissione e Maino Benatti (Ds) per il quale “il tracciato centrale è certamente quello meno impattante. Il Polo vuole solo cavalcare la protesta, qualsiasi tracciato avessimo scelto si sarebbe opposto comunque”. Unico contrario al progetto tra i banchi della maggioranza si è dichiarato Walter Reggiani (Ds), preoccupato degli effetti devastanti dell'opera sull'ambiente.

Concludendo la discussione Pattuzzi ha confermato che “gli enti locali sono garanti sulla realizzazione degli impegni sottoscritti in Conferenza dei servizi a favore del sistema trasportistico locale e per la tutela ambientale”.

Il documento di Barbieri è stato respinto con voto contrario della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi); a favore Fi, An, Ccd, Lega nord e Rc; Reggiani si è astenuto.

IL CONSIGLIO SU ABORTO E IL CALO DELLA NATALITÀ

Rafforzare i servizi a sostegno della famiglia e della maternità con l'obiettivo di aiutare le donne nel loro desiderio di maternità e ridurre il ricorso all'interruzione della gravidanza. È questa l'indicazione contenuta in un documento sull'aborto e sul calo delle natalità approvato dal Consiglio provinciale. L'ordine del giorno era stato presentato dai consiglieri di maggioranza Andrea Sirotti (Ds), Mauro Biondi (Ppi) e Mauro Cavazzuti (Democratici). “Esistono i servizi sociali comunali - ha affermato Sirotti - e il volontariato che già intervengono efficacemente nei confronti di donne in difficoltà, anche con interventi di natura economica. La Provincia deve operare per il rafforzamento di questa rete favorendo anche la conoscenza delle opportunità”. In un documento sullo stesso argomento Filippo Morandi (An) aveva proposto invece l'introduzione da parte della Provincia di un assegno triennale per “le giovani donne che potrebbero pensare ad una possibile interruzione della gravidanza, un contributo economico per superare alcune delle difficoltà iniziali spesso determinanti una scelta tormentata”.

La proposta è stata respinta dal Consiglio con l'astensione della maggioranza, perché, ha spiegato Mauro Biondi (Ppi), “dai dati statistici e dai colloqui con i responsabili dei consultori e delle strutture sanitarie è emerso che non sono quasi mai le difficoltà economiche a indurre una donna a interrompere la gravidanza e nei pochi casi dove si presenta un reale disagio economico i servizi sociali sono già in grado di intervenire”. Sul documento approvato dalla maggioranza invece il centrodestra ha votato contro giudicandolo, come ha affermato Massimo Bertacchi, capogruppo di Forza Italia, “troppo fumoso e privo di proposte concrete”.

Nel corso del dibattito è intervenuto anche Giorgio Razzoli, assessore provinciale alle Politiche sociali, per ricordare

che “ci sono tutti gli strumenti legislativi per sviluppare ulteriormente la rete dei servizi all'infanzia, un impegno che va rafforzato con un ruolo primario degli enti locali perché l'aborto rimane comunque una sconfitta”.

JUBILEE 2000 CONTRO IL DEBITO DEI PAESI POVERI

Cancellare i debiti dei paesi del terzo mondo. Lo chiede la Provincia al Governo e al Parlamento italiano aderendo alla campagna “Jubilee 2000” per l'annullamento in 65 paesi dei debiti dei paesi poveri in occasione del Giubileo. Nell'ordine del giorno, presentato da Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia e approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale nei giorni scorsi, l'ente si impegna anche a sostenere le iniziative della campagna all'interno delle scuole e su tutto il territorio modenese. Jubilee 2000 è un'associazione fondata in Inghilterra nel 1994 con l'obiettivo di premere sui Governi dei paesi sviluppati affinché annullino i debiti dei paesi del terzo mondo nell'anno del Giubileo.

IL VINCOLO IDROGEOLOGICO PASSA A COMUNITÀ MONTANE E COMUNI

Tutte le funzioni amministrative per il rilascio delle autorizzazioni per scavi e movimento di terreno - cioè quelle relative al vincolo idrogeologico - sono passate dal 6 settembre dalla Provincia alle Comunità montane e ai Comuni. Lo ha stabilito la Regione nell'ambito della legge per il decentramento e la semplificazione delle procedure.

Il vincolo prevede l'obbligo di autorizzazione per scavi, disboscamenti o movimenti di terreno di una certa entità, al fine di tutelare le aree che - come recita il decreto del 1923 - “possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque”. Nel modenese il vincolo riguarda tutta la montagna e i Comuni di Castelvetro, Fiorano, Maranello, Sassuolo e Savignano. Per i territori di montagna le procedure amministrative diventano di competenza delle Comunità montane, nell'area collinare responsabili saranno i Comuni; le amministrazioni di Castelvetro e Savignano gestiranno le procedu-

LA PROVINCIA IN BREVE

re in forma associata (in attesa dell'accordo le competenze rimangono temporaneamente alla Provincia).

OK AL PROGETTO PER LA PEDEMONTANA E LA TANGENZIALE DI SPILAMBERTO

Via alla convenzione per la progettazione esecutiva della Pedemontana. Il Consiglio provinciale ha approvato il documento che consentirà, nei prossimi mesi, l'avvio della progettazione esecutiva dell'ultimo tratto Pozza-Ergastolo, variante alla Statale n° 569 di Vignola, e del collegamento tra la Sp n° 4 e la Statale n° 623 del Passo Brasa, ovvero la variante all'abitato di Spilamberto. Hanno votato a favore la maggioranza (Ds, Democratici, Ppi), astenuti le minoranze di centrodestra e Rc.

Il documento stabilisce che saranno la Provincia di Modena e i Comuni di Castelnuovo, Castelvetro, Maranello, Spilamberto, Vignola, Marano e Savignano a finanziare direttamente i lavori di progettazione esecutiva il cui costo complessivo per i due progetti è di un miliardo: 600 milioni per l'ultimazione della Pedemontana e il resto per il collegamento della Sp n° 4 alla Statale n° 623 a Spilamberto.

BILANCIO ANNUALE DEL DIFENSORE CIVICO

C'è chi chiede chiarimenti per un contributo non ottenuto, oppure sulle quote consortili dei Consorzi di bonifica, chi si lamenta dello stato di manutenzione delle strade provinciali e chi chiede un parere sulle decisioni prese dai Comuni. Sono solo alcune delle richieste arrivate sul tavolo del Difensore civico della Provincia di Modena Alfredo Clò nei primi 18 mesi del suo mandato.

Il bilancio dell'attività è stato illustrato al Consiglio provinciale: "i cittadini vedono nel Difensore civico - ha affermato Clò - un servizio utile per definire i loro rapporti con la pubblica amministrazione e avere pareri giuridici specie per controversie burocratiche". Il Difensore civico della Provincia svolge la propria attività anche per i Comuni di Castelnuovo, Guiglia.

Tra le segnalazioni prese in esame figurano anche un esposto dell'Enpa contro i metodi autorizzati dalla Provincia per l'abbattimento delle nutrie e le proteste di alcuni escursionisti per la pericolosità

di un sentiero di montagna nella zona del lago Pratignano.

Il Difensore civico è presente in 25 comuni su un totale di 47.

CRISI IN MEDIO ORIENTE

Sulla crisi mediorientale il Consiglio provinciale ha approvato a larga maggioranza un documento dove, condannando le reciproche provocazioni, si auspica una immediata cessazione delle ostilità e il rispetto degli accordi già sottoscritti.

Il documento, presentato da Maino Benatti (Ds) e scaturito dalla commissione dei capigruppo, chiede al Governo italiano di "sostenere l'iniziativa Onu e di appoggiare qualsiasi trattativa che possa far giungere alla cessazione delle ostilità e di adoperarsi per l'attuazione di tutti gli accordi presi per i territori amministrati dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) a partire dall'immediato ritiro delle truppe israeliane".

Sull'ordine del giorno approvato si è registrata una sola astensione, quella di Alfredo Silvestri di Rc che non ha condiviso "l'atteggiamento di eccessiva equidistanza tra Israele e popolo palestinese".

UN PIANO PER L'ACQUA

Nell'area delle ceramiche è necessario affrontare il problema della salvaguardia delle risorse idriche sotterranee con un piano che coinvolga tutti i soggetti interessati. Lo sostiene Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente, rispondendo ad una interrogazione in Consiglio di Giorgio Barbieri (Lega nord) sulla traversa di S.Michele.

"Oltre 50 industrie ceramiche utilizzano, in concessione, acqua dai pozzi sotterranei - ha spiegato Giovanelli - anche se si tratta di prelievi ridotti, in quanto l'acqua viene in gran parte riutilizzata, abbiamo il dovere di tutelare al massimo le acque di falda in un'ottica di sviluppo sostenibile. Occorrono nuove azioni come il blocco di nuove autorizzazioni per l'uso dei pozzi sotterranei e la sospensione di quelle esistenti quando sia possibile l'utilizzo di una risorsa alternativa di superficie".

A proposito della traversa di S.Michele, Giovanelli ha precisato che il manufatto fu costruito per captare acqua da utilizzare per l'irrigazione e non per dare acqua alle ceramiche. La traversa funziona regolarmente alimentando due canali

gestiti dai Consorzi di bonifica Parmigiano-Moglia-Secchia.

Per quanto riguarda il problema dei fenomeni erosivi nel tratto del fiume Secchia tra Castellarano e Rubiera, Giovanelli ha sostenuto che l'area deve essere sistemata; ma tali fenomeni sono imputabili alle escavazioni eseguite dagli anni '50 agli anni '70 e non alla traversa di S.Michele.

MODENA CONTRO LA DESERTIFICAZIONE E LA SICCITÀ

Anche Modena può dare il proprio contributo a favore delle popolazioni dell'Africa colpite dalla siccità e dalla desertificazione di vaste aree rurali. Per questo il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità l'adesione alla campagna "Prima della pioggia" promossa dall'Unione delle Province italiane con l'obiettivo di finanziare progetti di cooperazione destinati a piccole comunità dell'Africa.

Nel documento, presentato da Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia, si sollecitano i Comuni e le Regioni affinché si realizzi un sistema permanente di cooperazione sul tema della desertificazione nelle zone del Mediterraneo.

FRANE ANTICHE, SI A MODESTI INTERVENTI EDILIZI

Chi possiede un'abitazione o un edificio ad uso artigianale o industriale in un'area interessata nel passato da fenomeni di instabilità franosa avrà la possibilità di eseguire piccoli interventi edilizi anche di ampliamento. Ma prima di arrivare al permesso per i lavori, il Comune o il proprietario dovranno eseguire una approfondita analisi geologica del versante. Le regole tecniche per effettuare tale analisi sono state stabilite dalla Provincia con una decisione approvata dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi) e di Rc. Le minoranze di centrodestra si sono astenute perché - come hanno affermato Enrichetta Annovi (Fi) e Tomaso Tagliani (Ccd) - il provvedimento contiene "eccessive e complesse incombenze burocratiche a carico del cittadino".

LA PROVINCIA IN BREVE

ANNUARIO TERREMOTI

Sono stati 79 gli eventi sismici di rilievo nel 1999 nelle province di Modena e Reggio Emilia. La scossa più grave è stata quella registrata a Pavullo il 7 luglio con una magnitudo di 4,6 gradi della scala Richter.

Sono solo alcune delle informazioni contenute nell'ultima edizione dell'annuario sismico prodotto dall'Osservatorio geofisico dell'Università di Modena, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, le Province di Modena e Reggio Emilia e l'Istituto nazionale di geofisica.

Sempre nel 1999, però, le scosse registrate dalla strumentazione scientifica di rilevamento ma non avvertite dalla popolazione, sono stati 5411. La rete di monitoraggio si basa su cinque stazioni: una a Modena (in via Campi), due in montagna a Montalbano di Zocca e a Guscio di Montefiorino e due in pianura a Novi di Modena e Stufione di Ravarino. Una sesta stazione sarà allestita il prossimo anno all'interno del castello di Sestola. L'annuario sismico viene utilizzato a scopi scientifici e didattici e può essere richiesto gratuitamente all'ufficio di Protezione civile della Provincia, tel. 059 209431.

LA PROVINCIA ELIMINA LA TOSAP

La Provincia di Modena elimina completamente la Tosap e introduce, ma solo per le occupazioni permanenti delle aziende erogatrici di servizi pubblici, un canone che semplifica le procedure amministrative, garantisce un introito maggiore e permette alle aziende un risparmio in termini organizzativi. È la sostanza di due provvedimenti approvati dal Consiglio provinciale: il primo all'unanimità, il secondo con il voto della maggioranza di centrosinistra, l'astensione di Rifondazione e il voto contrario di Forza Italia, An, Lega nord e Ccd.

"La Tosap è una tassa ormai iniqua e superata dalle esigenze di razionalizzazione del prelievo fiscale locale" commenta il presidente Graziano Pattuzzi. Ora viene eliminata completamente e trasformata, ma solo per le grandi utenze, in un canone che non richiede più complessi calcoli sulle superfici effettivamente occupate da cavi o condutture. Aumenta l'introito della Provincia (da 55 a circa 300 milioni all'anno) e si semplifi-

cano le procedure burocratiche. Il canone, infatti, è calcolato sulla base del numero di utenze e con tariffe legate all'indice Istat dei prezzi al consumo. Per la minoranza di centrodestra si tratta di "un trucco contabile - come ha affermato Maurizio Poletti (Fi) - che favorisce l'evasione fiscale dei carrozzoni finto privati, una truffa a carico dei cittadini".

APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

Una fondo per ogni gruppo consiliare e una nuova commissione di controllo e garanzia presieduta da un consigliere di minoranza. Sono queste le novità principali del regolamento del Consiglio provinciale approvato nei giorni scorsi all'unanimità.

"Abbiamo voluto rafforzare il lavoro dei gruppi consiliari - ha affermato Livio Ruoli, presidente del Consiglio - prevedendo una dotazione finanziaria che permetterà loro di svolgere attività autonome per un più stretto rapporto con i cittadini".

Ogni gruppo avrà a disposizione un fondo annuale di circa tre milioni, più un milione per ogni consigliere che servirà a promuovere incontri pubblici, produrre pubblicazioni ma anche sostenere le spese per attività di aggiornamento e documentazione. La spesa complessiva è di 55 milioni di lire.

La commissione di controllo e garanzia avrà il compito di assicurare, tra l'altro, il rispetto del diritto di accesso dei cittadini agli atti dell'amministrazione, la corretta applicazione dello statuto e dei regolamenti della Provincia. La commissione sarà presieduta da un consigliere di minoranza. Il regolamento approvato disciplina le attività del Consiglio provinciale stabilendo, tra l'altro, le modalità di svolgimento delle sedute.

CONSIGLIO SULLE TOSSICODIPENDENZE

Sul tema delle tossicodipendenze, in particolare sui fenomeni delle droghe "sintetiche" e dell'alcolismo, servono progetti di conoscenza e prevenzione rivolti ai giovani. Lo sostiene il Consiglio provinciale di Modena con l'ordine del giorno della maggioranza presentato da Mauro Biondi e approvato dalla maggioranza di centrosinistra e da Rifondazione, docu-

mento che sollecita l'amministrazione a un ulteriore impegno in questo settore in collaborazione con gli enti locali, i servizi e le comunità terapeutiche. Voto contrario per Forza Italia, An e Ccd che, invece, hanno condiviso la proposta di Cesare Falzoni (An), bocciata dalla maggioranza con l'astensione di Prc, nella quale si condannava ogni "ipotesi di legalizzazione di sostanze stupefacenti e la proposta di sperimentare la somministrazione controllata di eroina nelle strutture sanitarie pubbliche".

Il documento approvato sottolinea come il problema del recupero dei tossicodipendenti non possa essere affrontato da un punto di vista ideologico e sottolinea come sia generale la contrarietà alla liberalizzazione delle droghe, mentre deve essere perseguita "la strategia della riduzione del danno".

È stato accolto un emendamento di Alfredo Silvestri (Rifondazione) nel quale si sottolinea la necessità "di una lotta totale a ogni forma di criminalità che trae enormi vantaggi economici e di potere dal commercio clandestino delle droghe". Per Mauro Cavazzuti (Democratici) al centro devono essere poste politiche di prevenzione rivolte ai giovani e al sostegno delle famiglie". Un concetto ripreso da Giuseppe Vaccari (Ds) per ricordare che c'è bisogno di prevenzione e non di repressione, mentre Tomaso Tagliani (Ccd) ha ricordato che il fenomeno droga riguarda tutto il territorio: "Anche in Appennino si muore di droga".

Il gruppo di Forza Italia ha proposto una lettura complessa del problema. Massimo Bertacchi si è soffermato sul pericolo droga per gli adolescenti ("l'uso di cannabinoidi si realizza in giovane età") contestando l'uso del termine "leggere" e indicando una relazione tra il "fumo" e il consumo di eroina. Antonella Orlandi ha spiegato i problemi giuridici legati a un'eventuale legalizzazione, mentre Enrichetta Annovi ribadendo il no alla legalizzazione, ha sostenuto che "a una politica di semplice riduzione del danno è preferibile una vera prevenzione che miri a ricostruire una cultura della vita".

3ª VARIAZIONE DI BILANCIO

Via libera del Consiglio provinciale di Modena alla terza variazione del bilancio di previsione 2000. Un aumento di entrate ha reso possibile la manovra che complessivamente è stata di quasi nove

LA PROVINCIA IN BREVE

miliardi. Nel corso della seduta il provvedimento è passato con il voto della maggioranza di centrosinistra (Ds, Democratici e Popolari) mentre hanno espresso un voto contrario tutte le formazioni d'opposizione. Maggiori entrate in parte corrente per 860 milioni consentiranno la realizzazione di ulteriori interventi nei settori della viabilità (spalata neve e sistemazione manti stradali), programmazione territoriale e agricoltura.

Nuove entrate legate ai contributi erogati dalla Regione Emilia Romagna consentiranno interventi per la formazione professionale, per l'estensione dell'offerta formativa e per l'edilizia scolastica.

MILLE INSEGNANTI PER DE LA GARANDERIE

Lo hanno descritto come un "filosofo tra i banchi"; lo scorso 27 ottobre ha tenuto una conferenza al teatro Storchi di Modena davanti a un migliaio gli insegnanti. Antoine de La Garanderie, 80 anni, filosofo e componente del Consiglio superiore dell'educazione nazionale in Francia, è infatti il fondatore della pedagogia della "gestione mentale" che ha come obiettivo quello di consentire a tutti gli alunni di raggiungere adeguati livelli di apprendimento.

E' stato proprio questo il tema della conferenza: "Insegnare ad apprendere la pratica pedagogica della gestione mentale per una scuola che promuove il successo formativo di tutti gli studenti". La conferenza rientra in un programma di seminari promossi dalla Provincia e dal Provveditorato agli studi, in collaborazione con il Comune di Modena e con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

NUOVE REGOLE PER LE STRUTTURE RESIDENZIALI

Cambiano le regole per il funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, minori, portatori di handicap e malati di Aids. A Modena sono oltre cento per quasi quattromila utenti. La nuova direttiva regionale modifica le procedure per le autorizzazioni e definisce anche i nuovi requisiti strutturali nelle diverse tipologie.

Ora saranno i Comuni a rilasciare direttamente le autorizzazioni avvalendosi di una commissione tecnica che verrà insediata dall'Azienda Usl.

La direttiva detta anche disposizioni specifiche sui requisiti strutturali e organiz-

zativi: dal livello medio delle prestazioni all'organizzazione degli spazi, con l'indicazione degli standard da rispettare (posti letto, metri quadri delle stanze, ambulatori, bagni, arredi), fino alla definizione dei requisiti funzionali come il numero di infermieri o addetti all'assistenza di base in rapporto al numero di utenti e alla presenza di figure professionali specifiche come medici, terapisti, educatori professionali.

La Provincia attiverà un nuovo Registro informatizzato che sarà il punto di riferimento per i dati su tutta l'attività e consentirà aggiornamenti in tempo reale, anche sulle verifiche e i controlli.

PATUZZI E LA GIUNTA A ROMA PER IL "GIUBILEO DEI PARLAMENTARI"

Un'ampia delegazione della Giunta dell'Amministrazione provinciale ha partecipato, domenica 5 novembre, al "Giubileo dei Parlamentari e dei Governanti" a Roma. Alle cerimonie nella basilica di S.Pietro erano presenti il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi accompagnato dagli assessori Ferruccio Giovanelli, Morena Diazi, Enrico Corsini, Giorgio Razzoli e Mario Lugli.

ASSOCIAZIONI DISABILI E COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Le associazioni modenesi dei disabili saranno protagoniste sui temi del collocamento obbligatorio. "Le associazioni - sottolinea l'assessore provinciale alle politiche del Lavoro Giorgio Razzoli - faranno parte, insieme a sindacati e datori di lavoro, della sottocommissione che seguirà le questioni del collocamento obbligatorio e avranno la possibilità, inoltre, di designare due degli esperti del comitato tecnico che ha il compito di valutare le capacità lavorative dei disabili".

La legge regionale assegna alle associazioni dei disabili un ruolo solo consultivo "ma riteniamo il loro coinvolgimento un arricchimento della fase di concertazione - aggiunge Razzoli - ed è per questo che abbiamo previsto anche che siano invitate ai lavori della Commissione tripartita. L'accordo raggiunto ci permette di avviare in tempi brevi i meccanismi e le opportunità previste dalla nuova normativa nazionale in vigore dall'inizio dell'anno".

Il provvedimento stabilisce che i datori di lavoro - pubblici e privati - sono tenuti ad assumere almeno il 7 per cento di lavoratori disabili nel caso di aziende con più di 50 dipendenti (riduzione del 15 rispetto alla precedente normativa) e introduce l'obbligo di assunzione anche per le aziende più piccole: almeno due per le ditte tra 36 e 50 dipendenti, uno solo per quelle da 15 a 35 dipendenti.

LE NOMINE ALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

Sono Giacomo Ballo e Maria Grazia Scacchetti i due consiglieri dell'organo di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nominati dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi. Maria Grazia Scacchetti, 42 anni, avvocatessa, è specializzata in diritto delle persone e della famiglia e fa parte dell'associazione Gruppo donne e giustizia per la quale svolge attività di consulenza legale e di formazione.

Giacomo Ballo - 34 anni, sposato con un figlio - è dottore commercialista: oltre a svolgere attività professionale è membro della giunta e consulente del Coni di Modena.

Giacomo Ballo sostituisce Gianfranco Levoni, 60 anni, dirigente industriale, consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo di Saima Avandero spa, nel frattempo nominato nel consiglio di amministrazione della Fondazione.

CONDANNA PER I VOLANTINI BR ALLA NEW HOLLAND

La ferma condanna di qualunque tentativo di rifondare gruppi eversivi è stata espressa dal Consiglio a proposito dei volantini con il marchio delle Brigate rosse ritrovati nello stabilimento della New Holland di Modena.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità un documento presentato da Massimo Bertacchi (Fi) e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari dove si esprime la preoccupazione che, dopo l'omicidio D'Antona, il terrorismo possa riportare l'Italia ai momenti più bui della storia recente.